

Asl, telemedicina con i fondi Pnrr

«Ecco le visite online ai pazienti»

Il direttore Prioli: «L'obiettivo è avvicinare la sanità al territorio e curare a casa»

Luisa Barberis

Un primo servizio, la radiologia a domicilio o nelle strutture per anziani, è già stato attivato. Presto la telemedicina porterà altre novità nel Savonese: dalla possibilità per i medici di famiglia di effettuare visite online ai propri assistiti a quella di monitorare in remoto i pazienti diabetici, fino ad arrivare alla tele-riabilitazione.

L'Asl di Savona punta a portare numerose attività sul territorio, invertendo la rotta che finora aveva privilegiato la centralizzazione dei servizi in ospedale. I nuovi progetti sono stati al centro di un incontro che si è svolto ieri tra i vertici dell'azienda, i rappresentanti sindacali, i medici di famiglia, i vari distretti socio-sanitari.

Un tavolo nato per confrontarsi sulle iniziative por-



La medicina tradizionale sta cedendo il posto alla telemedicina

tate avanti dall'Asl nell'ambito del Pnrr, ma di cui si vedono primi riscontri sul territorio, visto che alcuni pazienti ne stanno beneficiando.

«L'obiettivo è avvicinare la sanità al territorio - spiega il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli -, creando risposte alle esigenze dei pazienti, senza che questi debbano spostarsi da casa. Stiamo lavorando a vari progetti e ci siamo confrontati rispetto alle iniziative legate alla telemedicina».

Nel merito entra Monica Cirone, direttore socio-sanitario dell'Asl: «Abbiamo istituito questo tavolo di lavoro permanente per sviluppare le missioni numero 5 e 6 de Pnrr, che sono dedicate proprio al sociale e al sanitario per portare avanti progetti specifici. Di recente abbiamo avviato la radiologia domiciliare: grazie ad appo-

site apparecchiature, i nostri tecnici raggiungono le case di riposo per sottoporre gli anziani all'esame senza che questi debbano essere trasportati in ospedale. Da fine gennaio sono stati eseguiti una settantina di esami. A giugno avvieremo un tele-monitoraggio per i diabetici, che inizierà in fase sperimentale in Valbormida e con numeri ancora limitati, ma con l'obiettivo di essere poi esteso e potenziato».

L'Asl dispone di dieci kit, in grado di monitorare i parametri e trasmetterli agli specialisti in ospedale, in modo da vigilare sulle condizioni dei malati cronici, senza ricoverarli. «Parliamo di progetti che avviamo con fondi e risorse interne, ma che inseriamo nel Pnrr e auspichiamo di sviluppare con i nuovi fondi - aggiunge Cirone -. Tra i nuovi servizi, stiamo lavorando alle tele-visite, che consentiranno ai medici di famiglia di collegarsi dallo studio a casa dei propri assistiti. Puntiamo inoltre ad avviare a settembre un progetto di tele-riabilitazione, che sarà dedicato a persone con problemi respiratori, e un altro ancora per curare le lesioni da decubito».

In quest'ultimo caso, come per il monitoraggio dei

pazienti diabetici, giocano un ruolo fondamentale gli infermieri di comunità: saranno loro a rilevare i parametri, a trasmetterli tramite tablet agli specialisti in modo da avere un consulto in remoto.

Il confronto si aggiornerà il prossimo 29 giugno, con altre questioni da affrontare.

«È un inizio - commenta Fausto da Bove per lo Spi, il sindacato pensionati italiano Cgil -. Finalmente si è istituito questo tavolo che sol-

Cirone, direttore socio-sanitario: «Radiologia domiciliare è già avviata»

lecitavano da tempo. Si incomincia a vedere qualche risultato, anche se sotto forma di sperimentazione, c'è qualche prima risposta sulla domiciliarità».

«Chiaramente restano aperte altre questioni sia legate all'assistenza domiciliare stessa sia ai servizi ospedalieri o ancora sulla carenza di personale dedicato a queste attività - conclude -. Temi sui quali auspichiamo di poter avere risposte presto».—